



**GLI ALTRI
FILM**
A.L.C.

L'arrivo di Wang Parlando con l'alieno

L'arrivo di Wang

Regia di Antonio e Marco Manetti

Con Ennio Fantastichini, Francesca Cuttica,
Juliet Esey Joseph, Massimo Triggiani

Italia, 2011

Distribuzione: Iris Film

I Manetti Bros sono famosi dai tempi di *Zora la vampira*, stravagante horror comico prodotto nientemeno che da Carlo Verdone nel 2000. Fanno cinema di genere, a basso costo, e snobbano le produzioni «alte» con l'eccezione della serie tv *L'ispettore Coliandro*, scritta da Carlo Lu-

carelli, che dirigono ben volentieri. *L'arrivo di Wang* è una risposta intelligente e ironica a chi pensa che la fantascienza sia riservata ai miliardari: negli anni '50 (decennio d'oro del genere) non era così, e mai è stato così in Italia dove Bava e Margheriti facevano film spaziali con effetti speciali ruspanti.

La storia di Wang l'alieno nasce quando Gaia, interprete dal cinese, viene chiamata dalla polizia per un incarico super-segreto. Deve aiutare gli sbirri a interrogare un tizio che parla cinese e che, in un primo momento, Gaia non vede. Ci fermiamo qui, ma avrete già capito chi diavolo è, questo Wang. Il genere si è sempre interrogato sull'incontro con il «diverso». E più diversi di Wang ne abbiamo conosciuti pochi...



Tragedia in nero Una scena dal film «Là-bas. Educazione criminale»

IL LAVORO «NERO» DI YSSOUF

**Insolita e intensa pellicola che
racconta storie interne nel mondo
degli immigrati in Italia**

Là-bas - Educazione criminale

Regia di Guido Lombardi

Con Kader Alassane, Esther Elisha, Salvatore Ruocco,
Moussa Mone

Italia, 2011

Distribuzione: Cinecittà Luce

ALBERTO CRESPI

Curioso weekend: assieme ad alcuni brutti film stranieri e a un interessante film hongkonghese – del quale parliamo qui accanto –, esce un mazzo di film italiani fuori dagli schemi. Pellicole indipendenti, con distribuzioni tutt'altro che garantite (se volete vederli dovrete anche sbrigarvi) e che vanno incontro al pubblico utilizzando un'arma de-sueta: il genere. *Là-bas - Educazione criminale*, al quale riserviamo l'aper-

tura perché è veramente notevole, è una sorta di thriller – e il suo regista Guido Lombardi, esordiente, sta pensando a un'opera seconda in stile *Le iene*, di Tarantino. *L'arrivo di Wang* è una particolarissima reinterpretazione della fantascienza «casareccia» che in Italia ha una gloriosa tradizione; *Colour from the Dark* è un horror, talmente poco «italiano» e pensato per il mercato internazionale da uscire addirittura in inglese, con sottotitoli, nonostante la trama si svolga nella Bassa Padana del 1943.

Una volta i generi erano la struttura portante del nostro cinema. Non solo la commedia – l'unico sopravvissuto – ma anche il western, l'horror, il poliziesco, l'erotic. Oggi sono quasi tutti scomparsi, perché possono fiorire solo all'interno di un'industria forte e sana: la nostra non lo è. Riaffiorano di tanto in tanto, come